

quella eguaglianza di trattamento che è imposta dalla identità delle condizioni ».

RISPOSTA. — « Il Ministero della marina, allo scopo di non danneggiare ulteriormente coloro che, per il servizio militare, avevano troncato gli studi superiori, venne nella determinazione di estendere il beneficio del rinvio dalle armi, di cui all'articolo 43 della legge sulla leva marittima, a tutti i militari del Corpo Reale equipaggi iscritti ad Università, istituti assimilati o istituti nautici; ma dovette in seguito limitarlo con l'articolo 1º dell'ordine del giorno in data 23 gennaio ultimo scorso della Direzione generale del Corpo Reale equipaggi a coloro che comprovassero di essere iscritti almeno al secondo anno. E ciò perchè molti, per i quali fu provato che non avevano alcuna intenzione di conseguire un titolo di studio superiore, ricorrevano alla iscrizione ai propri corsi al solo scopo di esimersi dagli obblighi del servizio militare.

« Il sottosegretario di Stato
« TESO ».

Ruspoli. — *Al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro di grazia e giustizia e dei culti.* — Per conoscere se, ad evitare ingorde speculazioni; per parte dei proprietari di case, già minacciate, e che turbano grandemente una notevole parte della pubblica opinione, non intendano di emanare fin da ora qualche provvedimento che limiti a giuste proporzioni il rincaro degli affitti quando saranno scaduti i termini delle attuali restrizioni eccezionali ».

RISPOSTA. — « Tanto da parte dei proprietari di case, quanto e più dagli inquilini, si fanno voti e premure perchè sia rispettivamente provveduto in conformità dei loro interessi.

« La complessa e grave materia forma già oggetto di attuale esame da parte di questo Ministero ed il ministro si propone, a momento opportuno, di provocare le necessarie provvidenze che contemperino equamente gl'interessi di tutti.

« Il sottosegretario di Stato
per la grazia e giustizia e i culti
« PASQUALINO-VASSALLO ».

Sanarelli. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se, allo scopo di procurare, senza indugio, lavoro agli operai reduci dalla guerra, non creda opportuno disporre affinchè i comuni che hanno pro-

getti di opere pubbliche già debitamente approvati e mutuati, siano autorizzati, con la più spedita e semplice procedura possibile, a procurarsi presso la Cassa depositi e prestiti quei mutui supplementari che i competenti uffici tecnici, in vista dei sovrapprezzi verificatisi nella mano d'opera e nei materiali di costruzione, ritengano indispensabili all'inizio o alla ripresa delle opere stesse.

RISPOSTA. — « Limitando la risposta a ciò che riguarda i mutui così detti di favore, cioè con interesse ridotto, perchè per i mutui ordinari è esclusivamente competente la Cassa depositi e prestiti, si fa presente all'onorevole interrogante che il fondo di 100 milioni autorizzati dal Regio decreto 22 settembre 1914, n. 1028 (convertito nella legge n. 703 del 5 maggio 1918) è stato totalmente erogato, sì che non è possibile su di esso concedere mutui suppletivi. Ma poichè il decreto luogotenenziale 17 novembre ultimo scorso, n. 1698, autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere a comuni, a provincie e consorzi mutui straordinari per l'importo di lire 500 milioni al saggio di interesse del 3 per cento per l'esecuzione di opere pubbliche, si potrà esaminare in base ad apposita domanda degli enti interessati, corredata di progetto e degli altri documenti, se sia dato provvedere nel senso desiderato dall'onorevole interrogante.

« Il sottosegretario di Stato
« DE VITO ».

Sandulli. — *Al ministro degli approvvigionamenti e consumi alimentari.* — Intorno alla strana condizione fatta alla città di Napoli relativamente alla fornitura delle carni bovine e suine, e per sapere:

1º se sia ulteriormente tollerabile che il decreto 18 aprile 1918 venga applicato secondo i criteri personali dei componenti la Commissione di incetta presso il Corpo d'armata, i quali invece di eseguire le disposizioni emesse dalla prefettura in attuazione di quel medesimo decreto che delimita la sfera delle loro facoltà esecutive, molto spesso da loro mutate in poteri che si sottraggono a qualsiasi sindacato, dimenticando che essi non sono altro che organo di esecuzione, per il testo del decreto, da cui hanno origine le loro funzioni, si arrogano la strana potestà di sostituire il proprio arbitrio alle decretazioni della Prefettura; così mentre questa assegna